

L.C.: Sì, Ciani Luigi, nato a San Piero a Sieve, xx.xx.19xx

Presidente: Residente?

L.C.: San Casciano Val di Pesa

Presidente: San Casciano Val di Pesa

L.C.: Via xxxxxxxx, 28.

L.C.: Consapevole della responsabilità morale e giuridica che assumo con la mia dispos... deposizione mi impegno a dire tutta la verità e a non nascondere nulla di quanto è a mia conoscenza.

Presidente: Benissimo, risponda per cortesia alle domande del Pubblico Ministero, prego.

P.M.: Signor Ciani, ci può dire qual è la sua professione?

L.C.: Sì, ottico e fotografo.

P.M.: Dove?

L.C.: A San Casciano Val di Pesa in Via Morrocchesi n.21.

P.M.: Ha un negozio quindi?

L.C.: Sì ho un negozio.

P.M.: Da quanto tempo?

L.C.: Dal '66 circa.

P.M.: Senta signor Ciani, ricorda se ha mai fatto una visita oculistica al signor Pacciani lei?

L.C.: No.

P.M.: Una visita per prescrizione di occhiali?

L.C.: No, no non me lo ricordo.

P.M.: Non lo ricorda perché non ha mai frequentato il suo negozio o non lo esclude?

L.C.: Mah, non lo posso escludere ma non me lo ricordo.

P.M.: Ecco. Ricorda allora se ha mai confezionato degli occhiali per lui? Ha la possibilità? Tiene una documentazione delle prescrizioni che fa? Degli occhiali...

L.C.: Sì, no, non tengo una documentazione perché consegno al cliente un cartoncino che poi mi riporterà al momento di una seconda prestazione, quindi...

P.M.: Lei lo conosce il signor Pacciani? Proviamo così.

L.C.: No.

P.M.: Di persona. No.

L.C.: No.

P.M.: No. Quindi allora alla domanda che le ho fatto prima la risposta è: non conoscendolo...

Avvocato Bevacqua: La domanda per cortesia, non le considerazioni, mi scusi Pubblico Ministero.

P.M.: Riprovo.

A.B.: Grazie.

P.M.: Lei non lo conosce.

L.C.: No, non lo conosco.

P.M.: Le richiedo: Gli ha mai fatto gli occhiali?

L.C.: Io non lo conosco e non mi ricordo...

P.M.: Bene, bene, ho capito, ho capito. Senta una cosa, il suo negozio si trova vicino alla misericordia di San Casciano?

L.C.: Sì.

P.M.: Ha per caso, lei, invece fatto degli occhiali o visite per occhiali a dei familiari del signor Pacciani? Figlie, moglie?

L.C.: Non ricordo, non li conosco...

P.M.: Ecco quindi non conosce né la moglie né le figlie del Pacciani.

L.C.: No.

P.M.: Benissimo. Senta una cosa, ha per caso lei ricordo di quanto potesse costa... no, facciamogliela in un altro modo, presso il suo negozio le visite per le prescrizioni degli occhiali le faceva lei come ottico o veniva un oculista?

L.C.: No, no, sempre io come ottico, comunque non erano visite semmai controlli.

P.M.: Controlli sì, chiedo scusa è la poca pratica del vostro mestiere che mi induce a far la domanda in questo modo. Questo controllo che lei fa o faceva veniva fatturato al cliente? Nel senso lei fa un controllo e poi prescrive, o meglio confeziona un paio d'occhiali, il fatto del controllo viene fatto pagare o è negli occhiali?

L.C.: Assolutamente no, lo escludo nella maniera più assoluta.

P.M.: Lei sa se qualcuno a San Casciano, del suo stesso mestiere, fa pagare questo tipo di controllo?

L.C.: Non lo so.

P.M.: C'è qualchedun altro che lei sappia?

L.C.: Non credo perché gli ottici di solito lo fanno gratuitamente.

P.M.: Ci sono invece... c'erano negli anni '80, anzitutto, degli oculisti che facevano queste visite a San Casciano e poi mandavano dall'ottico a fare gli occhiali?

L.C.: Presumo di sì.

P.M.: Lei sa se queste visite hanno un prezzo, oggi, più o meno standard? E sa quale era il prezzo dell'epoca?

L.C.: No, io posso presumere il prezzo di oggi ma non quello dell'epoca.

P.M.: Quale può essere il prezzo di oggi?

L.C.: Oggi 80/100.000 lire per una visita oculistica, poi dipende anche dall'oculista.

P.M.: Certo.

L.C.: C'è chi chiede molto di più.

P.M.: E' chiaro. Ci sono oculisti che vengono a San Casciano?

L.C.: Sì.

P.M.: Sa se venivano anche nel 1980?

L.C.: Non lo so, con certezza non lo so ma penso senz'altro.

P.M.: Lei faceva o confezionava occhiali sulla base...

L.C.: Di ricette.

P.M.: Di ricette di ottici che venivano a San Casciano?

L.C.: Di oculisti

P.M.: Di oculisti, chiedo scusa.

L.C.: Di oculisti, non ricordo se erano oculisti che venivano a San Casciano ma c'era anche un servizio dell'INAM, quello che oggi è la USL.

P.M.: E l'INAM era un servizio per i mutuati quindi non veniva fatto pagare?

L.C.: Si era un servizio per mutuati che non veniva fatto pagare oppure veniva fatto pagare in parte.

P.M.: Le è stato mostrato un biglietto, o meglio un foglio, dalla Polizia, nel quale c'era scritto "Fatto visita per occhiali Lire 25.000 già ordinate per martedì sera ore 7.00, giorno 5 luglio 80, 2 diotrie in più già presi"?

L.C.: Sì.

P.M.: Una annotazione di questo genere " Fatta visita per occhiali Lire 25.000" non riguarda certamente lei per quel che ci ha detto...

A.B.: Questa è la domanda? La domanda per cortesia.

P.M.: Le chiedo... La domanda era... l'ho già fatta... ha già risposto...

A.B.: No lei gli ha fatto la risposta nella domanda

P.M.: 25.000 non l'ha... Lei mi riconferma che le 25.000 per questa visita non le faceva pagare?

L.C.: Assolutamente no.

P.M.: Benissimo. Non ricorda quindi se un certo 5 luglio '80, questo signore che lei dice di non conoscere è venuto da lei? Lei non lo conosce?

L.C.: No, no.

P.M.: Non ho altre domande, grazie.

Presidente: Avvocato Colao prego.

A.C.: Scusi, prego, lei è l'unico ottico di San Casciano?

L.C.: No.

A.C.: Ce ne sono altri...

L.C.: Ce n'è un altro ottico, sì.

A.C.: Senta mi scusi, dunque lei ha una popolazione, diciamo, anche campestre?

L.C.: Sì, sì.

A.C.: Ecco, ritiene lei che qualcuno fra i più incolti affermi di avere una o più diottrie in più perché è menomato viceversa nella vista...

A.B.: La domanda per cortesia.

A.C.: Questa è la domanda.

L.C.: Vorei che mi fosse ripetuta per cortesia.

A.C.: Dunque, un soggetto il quale è fra i più incolti dice che ha una o più diottrie in più...

L.C.: In più o più? Perché più in gergo ottico vuol dire... E' una precisa prescrizione...

A.C.: In più... In più... Ecco, può per la sua incoltezza di campagna essere una persona che vuole dire che lui è menomato...

Presidente: Avvocato ma questo... questa che domanda è?

L.C.: Può darsi che una persona intenda di avere un difetto...

Presidente: Ma no, guardi, non risponda, non risponda assolutamente, è un giudizio assolutamente campato in aria che non ha alcuna attinenza, questo è un giudizio lei non glielo può chiedere quindi...

A.C.: No ma ora enuncio in maniera più chiara. In sostanza avere due o più diottrie significa vedere meglio o vedere peggio?

L.C.: Mah se uno è corretto vede meglio, se non ha gli occhiali vede peggio... E' un discorso abbastanza difficile da fare...

A.C.: No, cioè, scusi, rispetto alla norma del visus che ognuno ha da ciascuno occhio, no? In decimi...

L.C.: Se davanti agli occhi...

A.C.: Se uno ha più diottrie del normale vede meglio o vede peggio?

L.C.: Tecnicamente non è valido, scusi questo... Questa domanda non è valida tecnicamente.

A.C.: Si può arrivare a dodici diottrie?

L.C.: Una persona non ha delle diottrie, una persona ha un visus che va da zero a dieci decimi. Questo in ottica oculistica s'intende. Se mancano dei decimi si introducono delle diottrie per recuperare questi decimi.

Presidente: L'avvocato dice, è una strana domanda, per carità, le vuol far dare un giudizio che non le compete...

A.C.: No non è un giudizio è un parere.

Presidente: Un parere... avvocato... Se non è zuppa e pan bagnato! Basta. Vuol fare altre domande? Il teste deve riferire sui fatti.

A.C.: Bene, grazie.

Presidente: Null'altro signori avvocati di parte civile? No. Prego signori difensori, avvocato Bevacqua.

A.B.: Si grazie. Mi scusi signor Ciani, lei ha detto nel suo interrogatorio reso esattamente il 20 marzo '93 che in quella zona vi erano tutta una serie di altri negozi di foto ottica tant'è che... perlomeno qualche anno...

L.C.: No non l'ho detto.

Presidente: Ha detto uno, avvocato.

A.B.: C'era un altro?

L.C.: Certo, non tutta una serie, un altro.

A.B.: No, perché le hanno mostrato, i signori della Questura, le hanno mostrato una serie di fotografie del signor Pacciani...

L.C.: Sì.

A.B.: E lei disse che alcune di queste non poteva averle fatte lei.

L.C.: Una fototessera non mi sembrava appartenesse al mio modo di fotografare.

A.B.: Quindi è probabile che questa fotografia sia stata fatta da un altro.

L.C.: Da un altro oppure a Firenze o in un altro posto.

A.B.: Certo, quindi anche a Firenze si può fare...

L.C.: Sì come no!

A.B.: Senta, le domando una domanda ben precisa a cui lei ha già, per la verità, già risposto ma che non è stato oggetto della domande del Pubblico Ministero, questa scritta che le fu mostrata e che dice: "fatto visita per occhiali lire 25.000 già ordinati per martedì sera ore 7:00 giorno 5 luglio 80 due diottrie in più già presi" ecco, due diottrie in più già presi significherebbe che cosa? Che questa persona aveva necessità di che cosa? Le domando...

L.C.: No, due diottrie in più può voler dire due cose, o una correzione ottica che tecnicamente si dice +2 oppure due diottrie più di quelle che ho già.

A.B.: Siamo d'accordo, ecco, perché lei dice: "Circa l'annotazione – due diottrie in più – penso si possa ipotizzare che gli occhiali correggevano la vista di due diottrie" questo l'ha detto lei.

L.C.: Sì, si può ipotizzare, certo.

A.B.: Questo l'ha detto lei.

L.C.: Si può ipotizzare che gli occhiali correggessero la vista di due diottrie...

A.B.: L'avrebbe detto il 15 luglio 1993.

L.C.: Sì.

A.B.: Quindi evidentemente per potere avere o comprare o acquistare un paio di occhiali che correggessero la vista era necessario far vedere la vista, far vedere il visus da qualcuno...

L.C.: Ma non è detto perché allora sì, oggi no. Insomma a lei gli interessa allora.

A.B.: Nel 1980 bisognava farlo vedere da qualcuno.

L.C.: Sì.

A.B.: Questo qualcuno chi poteva essere?

L.C.: Poteva essere un oculista o anche un ottico.

A.B.: O anche un ottico. Quindi se fosse stato l'oculista, l'oculista avrebbe avuto, penso, diritto ad un onorario?

L.C.: Sì certo.

A.B.: Nessun'altra domanda, grazie.

Presidente: Nessun'altra domanda? Possiamo licenziare il teste?

P.M.: Sì Presidente.

Presidente: Può andare, grazie, buongiorno.

L.C.: Prego, buongiorno.

P.M.: Sentiamo Gherardi Gherardo

A.B.: Aspetti, scusi signor Presidente, mi perdoni. E' l'imputato che mi spinge a domandare...

Presidente: Allora il teste per cortesia.

A.B.: L'imputato non sa se era andato da lui o da altri però domanda se questi occhiali l'avesse fatto lui.

Presidente: E' in grado, prima di tutto, di...

L.C.: No.

Presidente: E allora è inutile assolutamente...

L.C.: No perché su questi occhiali c'è una montatura con una marca che forse si potrà leggere che posso avere io come qualsiasi altro ottico e dalle lenti purtroppo non sono in grado di...

Presidente: E' impossibile risalire quindi...

L.C.: Mi dispiace ma...

Presidente: Non è in grado di rispondere a questa domanda. Facciamoglieli vedere allora avvocato. Ci vuole uno strumento per misurare quante diottrie sono... il cilindro, l'asse tutte queste cose qui.

L.C.: Sì, cilindro, asse, diottrie e quindi poi si fa una prescrizione precisa.

A.B.: Senta mi scusi un'ultima domanda, lei ha un negozio vicino a tal signor Ciappi? Me lo dica lei perché io non lo conosco il signor Ciappi, la Coldiretti.

L.C.: No io ho un negozio dove credo, credo, una volta ci fosse la Coldiretti di questo signor Ciappi.

A.B.: Dove c'era... Ecco...

L.C.: E' un palazzo che era di proprietà della famiglia Ciappi.

A.B.: Ho capito.

L.C.: Questo senz'altro.

A.B.: Perché pare che si sia recato, il signor Pacciani, in prossimità di questa Coldiretti dove...

L.C.: Sì però quando c'era io non c'era più il signor Ciappi perché... No perché io sono dove prima era questa Coldiretti.

P.M.: A meno che non facessero gli occhiali alla Coldiretti!

Presidente: Possiamo andare avanti signori? Allora il teste può andare, grazie, buongiorno.

Presidente: Proseguiamo.